

ASP. L'area del padiglione ristrutturato per la Chirurgia invaso da legnami e ferro

Scicli, materiale edile abbandonato in un piazzale dell'ospedale Busacca

SCICLI

●●● Materiale inerte e resti di un cantiere edile depositati nel piazzale antistante il monoblocco N dell'ospedale «Busacca» di Scicli. Sempre più critico lo stato di degrado nel presidio ospedaliero. Un degrado che da giorni è finito nell'occhio del ciclone per voce di alcuni cittadini che hanno immortalato lo scempio con un report fotografico. L'area in cui s'affaccia il padiglione N, recentemente ristrutturato per ospitare il reparto di Chirurgia ed altri servizi, è invasa da legname in disuso, scarti di edilizia, mate-

riale ferroso in abbandono. Sono i resti di lavori realizzati all'interno del complesso ospedaliero nell'esecuzione delle opere previste dal progetto Fulci grazie al quale sono stati ristrutturati e messi in sicurezza quasi tutti i padiglioni, il monoblocco N oltre che realizzato il nuovo pronto soccorso. L'anomala discarica è delimitata da defender in acciaio ed in legno che dovrebbero nascondere la "vergogna".

Un primo intervento di bonifica, in una zona poco distante in cui insisteva un'altra discarica di inerti, è sta-

to fatto solo grazie all'intervento energico ed attento del direttore generale dell'Asp 7 di Ragusa, Maurizio Aricò che, dopo essere venuto a conoscenza dell'inconveniente, ha investito il direttore sanitario del presidio «Modica-Scicli», Piero Bonomo. A seguito di questo intervento la prima accozzaglia di inerti e di cantiere edile sono stati rimossi. Nulla, invece, è stato fatto per rimuovere il degrado del monoblocco dove è ospitato al piano terra il reparto di radiologia ed il laboratorio analisi ed a pochi metri dal pronto soccorso. (*PID*) **PINELLA DRAGO**

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

La nota critica del segretario del Pd non dà spazio e credibilità alla svolta vittoriese nell'accogliere il leader leghista. E oggi il mondo agricolo scende in piazza



Il mondo dell'agricoltura scende di nuovo in piazza

«La crisi strumentalizzata»

Denaro attacca Salvini: «Non si può fare demagogia sulla pelle della gente»

IL CORTEO. g. l. La manifestazione di oggi che prevede il concentramento davanti al mercato e poi il corteo fino ad arrivare in piazza del Popolo per gli interventi dal palco, è la risultante dei vari incontri propedeutici che ci sono stati all'Enna, poi al mercato ortofrutticolo con l'assessore Cracolici e a Roma con il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina. C'è una piattaforma rivendicativa, ma ancora nessun risultato concreto è stato incassato dalla categoria agricola che continua a vendere i prodotti sottocosto rispetto alle spese di produzione.

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. In altri tempi la visita di un leghista al mercato ortofrutticolo di Vittoria, cassaforte di voti del Pci prima e della sinistra miscelata col centro dopo, sarebbe stata impensabile. Matteo Salvini non solo ha ricevuto "l'iniziazione" con il cannolo, simbolo di una sicilianità autentica certificata in tutto il mondo, ma è stato soffocato da un bagno di folla: agricoltori che sopravvivono alle macerie, agricoltori già sommersi dalle macerie, agricoltori privati dalle case vendute all'alta o in lista per consegnarle all'ufficiale giudiziario. Salvini ha conquistato il mercato senza sforzarsi troppo. Gli è bastato ricordare che "Renzi, Crocetta e il Pd che vota a Bruxelles" sono quelli che vi hanno dato il k.o". Parole di fuoco oggetto di interventi al vetriolo nella manifestazione che stamani comincerà alle 10 partendo dal mercato ortofrutticolo appena visitato da Salvini, Luigi Melilli e Arcangelo Mazza, candidato a sindaco sostenuto dalla lista "Noi con Salvini".

Il famigerato accordo Euromediterraneo, sostenuto a Bruxelles proprio da una esponente del Pd, Federica Mogherini e votato da altri componenti (esclusa Michela Giuffrida), imbarazza il Partito democratico locale e regionale, costretto a tamponare i danni creati all'agricoltura iblea in particolare. "L'intervento di Salvini al Mercato ortofrutticolo di Vittoria - dice Giovanni Denaro, segretario provinciale del Pd - ha destato lo sconcerto del tessuto democratico della città. Ha usato strumentalmente la crisi del comparto per lanciare strali nei confronti del governo regionale e dell'esecutivo nazionale. Non si può fare demog-

gia con la pelle della gente. I problemi strutturali della nostra economia non si risolvono di certo con le comparsate televisive. Occorre il confronto, il ragionamento politico, la proposta civile e democratica, una legge giusta. Il Pd ibleo, da tempo ha avviato una seria riflessione su un tema così drammatico. E le risposte che stanno arrivando rappresentano un nuovo inizio". L'assessore regionale Antonello Cracolici ha fatto predisporre una proposta di delibera per la Giunta regionale per dichiarare lo stato di crisi degli agrumi (arance e mandari-

ni) e dei pomodori e pomodorini siciliani.

L'elenco delle adesioni alla manifestazione di protesta voluta da una cinquantina di comuni siciliani, capofila Vittoria, cresce a vista d'occhio. Hanno aderito le scuole, la chiesa, le associazioni sindacali, l'Ascom, la Cna, Riccardo Terranova, il Comune di Ragusa sarà presente con l'assessore allo Sviluppo economico Salvatore Martorana, il Comune di Comiso, Tavolo verde Sicilia, che con il coordinatore regionale Concetto Scivoletto e il presidente onorario don Giu-

seppe Di Rosa, ha scritto al capo della Diocesi di Ragusa Carmelo Cuttitta per esprimere apprezzamento per le parole pronunciate dal capo della chiesa ragusana in favore dell'agricoltura in crisi, dichiarandosi pronti a un incontro con la chiesa per affrontare le problematiche agricole. "Ci saremo anche noi", seppure con tono critico, afferma Antonio Prelati della lista Spazio aperto in favore di Giovanni Moscato. E la senatrice Venera Padua informa che il ministro Martina ha dato il via ad iniziative per fronteggiare la caduta dei prezzi.

LA LETTERA A MONS. CUTTITTA

«Usciremo dal tunnel solo insieme»

«Condividiamo le sue riflessioni sulla profondità e sulla dimensione della crisi in atto e accettiamo il suo invito a unirvi "per capire cosa fare, per reinventare la nostra agricoltura" e tutelare, nell'epoca della globalizzazione, il reddito e la dignità dei nostri produttori agricoli e l'identità del nostro territorio». E' così che in una lettera aperta al vescovo della diocesi di Ragusa mons. Carmelo Cuttitta, scrivono don Giuseppe Di Rosa e il sen. Concetto Scivoletto, rispettivamente presidente onorario e coordinatore regionale del Tavolo Verde Sicilia nato proprio per creare una barriera sinergica in grado di arginare una crisi che in modo devastante colpisce il settore primario e l'intera Sicilia. «Nostrò obiettivo - si legge nella lettera - è quello di animare un movimento politico e culturale, di respiro regionale, aperto, plurale, autonomo ma non pregiudizialmente antagonista alle forze politiche, sindacali, professionali e istituzionali che si confrontano. Un movimento con idee, cuore e gambe nelle emergenze agricole e zootecniche, ma anche nei

nodi strutturali che riguardano il futuro delle nostre campagne. Un movimento consapevole della dimensione mondiale della questione agricola e agroalimentare, del carattere europeo e internazionale (Pac, Accordi euro mediterranei, Wto) degli scenari di riferimento dell'agricoltura che rimane pur sempre il settore produttivo più legato al territorio e alla dimensione locale. Il Tavolo Verde Sicilia vuole modificare l'approccio culturale al settore primario: l'agricoltura deve essere vissuta da tutti come il "centro storico" dell'economia. Così come i centri storici delle città siciliane e italiane, grazie alla cultura urbanistica più avanzata, sono passati dalla marginalità alla centralità, anche per l'agricoltura la sfida consiste nel passare dalla marginalità alla centralità». Il Tavolo Verde Sicilia che dichiara di fare propria «la bandiera della legalità e della lotta alle agromafie per una filiera agricola e agroalimentare libera e trasparente» sarà stamattina a fianco degli agricoltori.

MICHELE BARBAGALLO